

## Riassunto dell'analisi VOX di marzo 2026: Sondaggio supplementare e analisi sulla votazione popolare dell'8 marzo 2026

*La giornata referendaria di domenica 8 marzo 2026 è stata caratterizzata da un'affluenza superiore alla media e da un chiaro orientamento contenutistico delle decisioni. Con oltre il 55 per cento, l'affluenza alle urne è stata nettamente superiore alla media pluriennale. La mobilitazione è stata sostenuta in particolare da ambienti politicamente impegnati, ben istruiti e di orientamento piuttosto liberal-progressista. Questa dinamica ha tendenzialmente rafforzato le posizioni istituzionali. All'elevata affluenza ha contribuito in modo determinante il fatto che l'iniziativa SSR e la legge federale sull'imposizione individuale siano state percepite dagli aventi diritto di voto come particolarmente rilevanti. Dal punto di vista dei contenuti emerge un quadro chiaro: mentre tutte e tre le iniziative popolari sono state respinte, i progetti delle autorità sono stati approvati. In questo caso, più che la percezione del problema, è stata determinante la formulazione delle soluzioni. Per quanto riguarda il progetto sul denaro contante, vi era un ampio consenso sulla questione di fondo, ma ha prevalso il controprogetto più moderato. Anche nel caso dell'iniziativa SSR, non è stata la critica al canone a essere determinante, bensì un argomento di solidarietà che è risultato efficace trasversalmente a tutti gli schieramenti e che ha fatto fallire la proposta. L'iniziativa sul fondo per il clima è rimasta invece confinata al suo nucleo elettorale di sinistra e non è riuscita a formare un'alleanza in grado di ottenere il sostegno della maggioranza. La legge federale sull'imposizione individuale è stata approvata nonostante l'opposizione degli ambienti conservatori. Lo dimostrano i risultati del sondaggio condotto su 3'271 aventi diritto di voto nell'analisi VOX del marzo 2026. Lo studio è stato realizzato da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.*

### Il controprogetto si impone nettamente

**Iniziativa popolare «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Il denaro contante è libertà)» e controprogetto diretto «Decreto federale concernente l'unità monetaria svizzera e l'approvvigionamento in numerario»**

Il controprogetto diretto è stato approvato dal 73,4% dei votanti e da tutti i Cantoni, mentre l'iniziativa popolare «Il denaro contante è libertà» è stata respinta con il 54,4% di voti contrari. L'elettorato e i Cantoni si sono quindi espressi chiaramente a favore del controprogetto. Gli aventi diritto di voto hanno ritenuto che la rilevanza personale dei due progetti fosse scarsa. Il comportamento di voto ha comunque riflettuto chiaramente gli orientamenti politici: l'iniziativa ha trovato sostegno soprattutto tra i simpatizzanti dell'UDC e le persone di estrema destra, mentre il controprogetto ha ottenuto consensi trasversali. Dal punto di vista del contenuto, la tutela del contante era poco controversa, ma lo era invece la modalità proposta per garantirla. I sostenitori dell'iniziativa hanno argomentato principalmente in termini di libertà e sicurezza, mentre il controprogetto ha convinto come soluzione più pragmatica e proporzionata. Il fatto che gli argomenti centrali fossero condivisi al di là degli schieramenti politici ha contribuito in modo determinante al netto successo del «sì». Decisiva, quindi, non è stata tanto la questione del «se» quanto quella del «come». Il controprogetto ha offerto alla maggioranza la risposta più convincente.

## La solidarietà batte l'argomento del risparmio – l'iniziativa SSR fallisce

### **Iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»**

L'iniziativa SSR è stata nettamente respinta con il 61,9% di voti contrari. Il progetto è stato percepito come particolarmente rilevante e la formazione dell'opinione si è svolta in gran parte in una fase precoce. Il comportamento di voto ha seguito chiaramente schemi ideologici e valoriali. L'iniziativa ha trovato consenso soprattutto tra le persone di destra con scarsa fiducia nelle istituzioni mediatiche, nonché tra coloro che hanno orientamenti liberisti e tradizionali. Lungo l'asse destra-sinistra si è manifestata una forte polarizzazione. Anche dal punto di vista sociodemografico, il consenso è risultato più elevato tra le persone più giovani, con un livello di istruzione inferiore e un reddito più basso. Il sostegno all'iniziativa è stato motivato in primo luogo da ragioni finanziarie, mentre le critiche alla SSR, pur rappresentando un argomento importante, sono rimaste un argomento secondario. Il rifiuto si è basato invece soprattutto sul desiderio di una SSR forte e indipendente, nonché sulla qualità e credibilità percepite della sua offerta – e ha costituito così un chiaro controargomento alle critiche mosse dai sostenitori. Dal punto di vista dei contenuti, gli argomenti a favore non sono riusciti a convincere quasi nessuno al di fuori del campo del «sì» e hanno avuto un forte effetto polarizzante. Al contrario, gli argomenti contrari hanno trovato un consenso più ampio. Determinante è stato l'argomento della solidarietà verso le regioni linguistiche, che è stato sostenuto ben oltre i confini degli schieramenti politici e ha contribuito in modo significativo al rifiuto.

## Il fondo per il clima mobilita solo il proprio schieramento

### **Iniziativa popolare «Per una politica energetica e climatica equa: per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)»**

L'iniziativa per un fondo per il clima è stata respinta con il 70,7% di voti contrari, il risultato più netto tra tutte le proposte in votazione. È stata percepita come mediamente rilevante, ma il comportamento di voto ha seguito chiaramente schemi ideologici e valoriali. L'iniziativa ha trovato consenso soprattutto tra le persone di sinistra con elevata fiducia negli attori ambientali e un sistema di valori orientato alla tutela dell'ambiente. Lungo l'asse destra-sinistra si è manifestata una marcata polarizzazione. Anche dal punto di vista sociodemografico, il consenso è stato maggiore tra le persone più giovani e con un livello di istruzione più elevato. Dal punto di vista dei contenuti, gli argomenti a favore non sono riusciti a convincere quasi nessuno al di fuori del campo del «sì», mentre quelli contrari hanno trovato un sostegno più ampio. Determinanti sono state le preoccupazioni economiche e la valutazione secondo cui gli strumenti esistenti di politica climatica siano sufficienti. Nel complesso, l'iniziativa è rimasta confinata a ambienti chiaramente definiti e impegnati nella politica climatica e non è riuscita a formare un'alleanza in grado di ottenere il sostegno della maggioranza.

## Approvata l'imposizione individuale – la parità come motivo centrale Legge federale sull'imposizione individuale

La legge federale sull'imposizione individuale è il controprogetto indiretto del Consiglio federale e del Parlamento all'iniziativa per imposte eque delle donne PLR. Contro il progetto sono stati lanciati sia il referendum dei Cantoni che un referendum facoltativo. L'8 marzo 2026 il popolo ha approvato la legge con il 54,3 per cento dei voti. Il progetto è stato percepito come particolarmente rilevante. Il comportamento di voto ha riflettuto chiaramente orientamenti politici e sociali: mentre i simpatizzanti del PS e dei Verdi hanno espresso un chiaro consenso, il rifiuto è venuto soprattutto dai sostenitori dell'UDC e del Centro. Lungo l'asse sinistra-destra si è quindi manifestato un modello strutturato. Le differenze sociodemografiche sono emerse soprattutto per quanto riguarda il livello di istruzione: le persone con un livello di istruzione più elevato hanno votato più spesso a favore. Il reddito, invece, non ha mostrato una chiara influenza. I valori sono stati determinanti. Le persone orientate allo spirito del tempo e favorevoli alle pari opportunità hanno espresso il loro consenso con maggiore frequenza rispetto a quelle orientate alla tradizione. Dal punto di vista dei contenuti, l'uguaglianza di genere e l'equità fiscale si sono contrapposte alle critiche relative ai costi aggiuntivi, alle possibili disuguaglianze e alla penalizzazione dei modelli familiari tradizionali. Allo stesso tempo, è emerso un ampio consenso sull'obiettivo fondamentale della parità fiscale.

### La più alta mobilitazione degli ultimi due anni

#### L'affluenza

Con il 55,8 per cento, l'affluenza alle urne nel marzo 2026 ha raggiunto il valore più alto dal marzo 2024, risultando nettamente superiore alla media pluriennale. La partecipazione è rimasta socialmente selettiva: le persone anziane, con un alto livello di istruzione e un reddito elevato hanno partecipato in misura nettamente superiore rispetto ai giovani o alle persone con un livello di istruzione formale inferiore. Le donne hanno partecipato in misura leggermente inferiore rispetto agli uomini (54% contro 58%). Il tasso di partecipazione più elevato si è registrato tra gli uomini di età superiore ai 65 anni (77%). Dal punto di vista politico, la mobilitazione è stata più forte tra i simpatizzanti del GLP (81%), dei Verdi (68%) e del PS e del PLR (entrambi al 65%); l'UDC ha mobilitato meno rispetto agli altri partiti (55%), mentre gli indipendenti (27%) hanno partecipato in misura nettamente inferiore alla media.

#### Le proposte sottoposte a votazione

Nel referendum dell'8 marzo 2026, l'elettorato svizzero è stato chiamato a esprimersi su quattro proposte: l'iniziativa «Il denaro contante è libertà» e il suo controprogetto diretto, l'iniziativa SSR, l'iniziativa per un fondo per il clima e la legge federale sull'imposizione individuale.

## Informazioni sullo studio

### Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3'000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in collaborazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza, i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1'500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nella banca dati messa a disposizione per l'analisi non compaiono nomi, indirizzi, né date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su [Swissvotes](#). Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su [Swissvotes](#), mentre i vecchi rapporti VOX lo sono già.

### Chi finanzia gli studi VOX?

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su [vox.gfsbern.ch](http://vox.gfsbern.ch)

gfs.bern ag  
Effingerstrasse 14  
CH – 3011 Berna  
+41 31 311 08 06  
info@gfsbern.ch  
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera di ricerche di mercato e sociali e garantisce che non vengano condotte interviste con intenti pubblicitari, di vendita o di ordinazione, né palesi né nascosti.

Maggiori informazioni su [www.schweizermarktforschung.ch](http://www.schweizermarktforschung.ch)

 **SWISS INSIGHTS**  
Institute Member

**gfs.bern** 